

### Tennis, la Svezia batte gli Usa e vince la Davis

La Svezia ha battuto gli Usa e ha vinto la Coppa Davis. Gli svedesi avevano praticamente già ipotecato il successo grazie ai risultati dei primi due singolari, che avevano visto Bjorkman imporsi a Michael Chang per 7-5, 1-6, 6-3, 6-3, e Magnus Larsson che aveva avuto partita vinta contro Pete Sampras, costretto a ritirarsi sul punteggio di 3-6, 6-7, 1-2 a favore dell'avversario, a causa di un risentimento a una

caviglia. Trasportato fuori dal campo su una sedia a rotelle, il n. 1 del tennis mondiale era stato poi visitato dai medici dell'ospedale Sahlgrenska. Sampras dovrà rimanere a riposo per 3-4 settimane, prima di riprendere l'attività. L'infortunio subito dal suo uomo di punta, ha rappresentato il colpo decisivo per le speranze Usa. E così la Svezia (in semifinale aveva eliminato l'Italia) ha iscritto per la 6a volta il suo nome nell'albo d'oro della Davis. Il successo va ad aggiungersi a quelli del 1975, 1984, 1985, 1987 e 1994.



L. Cironnau/Ap

### L'Enalotto cambia volto Addio all'1 X 2

L'Enalotto cambia nome, look e sistema di gioco. Nel nuovo «super Enalotto» anziché premiare i 12 pronostici contrassegnati con 1 X 2, si dovranno indovinare, non in ordine, 6 pronostici corrispondenti ai primi estratti sulle ruote di Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma. Premiate 4 categorie: 6, 5, 4 e 3. Ci sarà il Jolly: sarà il primo numero estratto sulla ruota di Venezia.

### «Troppi insulti» Scioperano gli arbitri spagnoli

Gli arbitri spagnoli di prima e seconda divisione ritengono che giocatori, allenatori e dirigenti di società siano andati troppo oltre con gli insulti e scendono in sciopero: in campo gli arbitri di terza divisione. Gli scioperanti chiedono che giocatori, tecnici e dirigenti sottoscrivano un codice di comportamento e che le autorità sportive puniscano esemplarmente le dichiarazioni lesive della dignità degli arbitri.

Dopo gli arresti per droga di tre ultrà dell'Inter, parla Franco Caravita, uno dei leader del tifo nerazzurro

# «Certo, non siamo angeli ma la curva nord è pulita»

## Se proprio volete, date fuoco al tifo di paglia

**P**ANEM et circenses... nelle arene del 2000 sono cambiati i gladiatori e, ovviamente, anche gli spettatori. Dal pane di ferro degli antichi romani siamo passati ai pani di hashish. Lo stupore è fuori luogo, se si spaccia davanti alle scuole non si capisce perché la curva di uno stadio dovrebbe essere un'isola felice. Ma il calcio che, ormai da tempo, ha imparato a convivere con anfetamine e cocaina, con «testimoni» illustri, rischia ancora di più per le continue flebo di cinica retorica alle quali è sottoposto. «Laziali, ribellatevi alla Rai», gridava in prima pagina il «Corriere dello Sport» per la mancata trasmissione in diretta della partita di Coppa Uefa della Lazio con il Rapid di Vienna. L'incitamento alla rivolta non è stato raccolto, il cavallo di viale Mazzini, impelagato in ben altre pastoie, è stato risparmiato ma i laziali ora puntano più in alto «Se Signori se ne va, bruceremo la città», così hanno sfavillato un centinaio di irriducibili ieri a Formello. Ecco riaccendersi il fuoco fatuo dell'uomo-bandiera. Il calcio adotta da tempo schemi siderali, ma rinunciare alle figurine (o meglio ai santini) è dura. È un gioco ormai scoperto, vecchio, ma sono gli stessi calciatori a rispolverarlo per rifarsi una verginità che nessuno pretende. I calciatori sfruttano al meglio i vantaggi dello show-business, ma quando si tratta anche di subire gli svantaggi allora tirano fuori dalla soffitta della retorica la dignità, il rispetto... Di tutto rispetto sono i loro contratti e anche le loro panchine sono dorate. Nessuno si scandalizza: l'industria del pallone ha le sue regole e allora, anziché eccitare gli animi con i loro speculativi lamenti perché non dire chiaramente: «Sono un professionista e penso che per la mia carriera sia più opportuno cambiare ditta... ringrazio tutti, arrivederci e grazie». Tanto lo sa anche Signori che basta una vittoria della Lazio perché finisca nel dimenticatoio. E magari se Mancini mette a segno una doppietta quegli insulti di «mafioso» che gli sono stati rivolti come d'incanto si trasformeranno in encomi solenni. Se veramente si vuole bruciare qualcosa, si dia fuoco al tifo di paglia.

Ronaldo Pergolini

MILANO Sarà anche la solita banalità, ma qui il calcio non c'entra proprio. E questa volta lo dicono in tanti, ad iniziare dal Pm Maria Rosaria Sodano che ha travestito da ultrà i carabinieri del nucleo investigativo e li ha spediti in curva. Lo dice perfino il collaboratore di giustizia, arrestato nel gennaio di quest'anno per detenzione di armi, che con le sue dichiarazioni ha scatenato l'indagine: «Se qualcuno vi dirà che sono i capi storici della curva Nord non credeteci, sono solo dei poveracci» e tutto questo dopo aver fatto nomi e cognomi degli spacciatori. Alla fine lo dicono anche quelli che in curva ci vanno veramente e non si fanno comandare da nessuno: «Marcello Ferrazzi capo storico degli Skins? Ma dove? È solo uno che si presenta lì, conta come gli altri». Ma il problema non è quello di crederci o meno, e neppure di capire. La Sodano, minuziosamente, ha ricostruito tutto il giro del fumo, una vera e propria attività commerciale gestita da Mario Serafini, Marcello Ferrazzi e Nino Ciccarelli e che aveva come terminale la curva del tifo interista, porto franco che loro stessi frequentavano. Franco Caravita a Milano gestisce la famigerata Nord, quella nerazzurra, quella sotto tiro oggi. Nel settembre dell'83 c'è finito dentro fino al collo per una storia di coltelli allo stadio, c'era di mezzo una partita di Uefa con l'Austria Vienna, Gerhard Wanninger era in fin di vita. «Mi hanno spaccato in due ma alla fine hanno dovuto lasciarmi libero - dice oggi - sono una persona che lavora, sono libero di andare allo stadio e di andare in curva». Il giorno dopo i grandi titoli sui giornali si ribellano tutti, anche se cerchi di trovare un accordo: «Non siamo angeli, non ci frega niente di apparire quello che non siamo, ma diciamola non possono venire criminalizzati per colpa di quei tre». E se chiedi rispondono. Come avete i biglietti? Dove trovate i soldi? Non sono domande capziose, la dottoressa Sodano ha già dato delle risposte. La destra cosa c'entra in tutto questo? Siete una curva di destra, almeno questo lo riconoscete? Franco dice che la curva la guida lui, la politica non c'entra: «Sono venuti a chie-

dermi il voto, da una parte e dall'altra, ma io ho finito da un pezzo di farmi coinvolgere in queste storie. La testa non me la faccio rompere dai politici. Quando mi hanno sbattuto in prima pagina hanno detto che ero un militante di destra ma non hanno detto che in tasca avevo la tessera del sindacato. Gli Skin? E dove sono? In curva non ci sono più da una vita. Loro facevano politica, si dichiaravano di destra, prima gli abbiamo fatto capire di mollare, poi c'è stato bisogno di argomenti più energici. Ma sono storie vecchie, per tutti la curva interista è di destra, non ci interesse neppure di smentire, non gliene frega più niente a nessuno». E c'è dell'altro, il pentito che ha fatto i nomi sarebbe uno che ha pagato, voleva fare il duro, è stato allontanato dalla curva e ora si sarebbe vendicato. Ma le sue accuse sono risultate vere... «In curva non ci si droga. Anche qui c'è stato bisogno di usare le maniere forti lo abbiamo fatto. Girano le canne, e allora? Vogliamo chiudere tutti i bar, le discoteche e i ritrovi dove si fumano le canne? Chiuderemo mezza Italia. E non ci sono galoppini che vendono al dettaglio. Io conosco Ferrazzi e Serafini, ma nessuno di noi sa quello che fanno durante la settimana. Le intercettazioni telefoniche le hanno fatte allo stadio? e allora? Serafini è titolare di un'agenzia di sicurezza, conosceva un mucchio di gente con i soldi, da noi avrebbe incassato poco. Vittorio Boiocchi un ex dei Boys? Adesso è in carcere però. Qui ci mettono tutti nel mazzo, ma siamo i primi a dire che se hanno sbagliato devono pagare».

Gli indizi sono tanti e portano tutti al tifo ultras della curva, siete praticamente indifendibili, cosa farete? «Niente. Vi chiedete come abbiamo i biglietti? Semplice, li compriamo e poi li rivendiamo ai ragazzi con un sovrapprezzo, il ricavato serve per prendere altri biglietti e per organizzare il tifo. Non abbiamo contatti con la società e non ne vogliamo avere. Se volete, scrivete che la curva è uno spaccato della società. Quella che avete voluto voi. Non siamo angeli».

Claudio De Carli

## Oggi il calcio in campo per Telethon

Sui campi dove oggi si disputeranno le partite di serie A, i giocatori sventoleranno una bandiera di Telethon, per un'iniziativa di beneficenza a favore della lotta contro le malattie genetiche. Gli stadi interessati saranno quelli di Bari, Bergamo, Bologna, Empoli, Milano, Napoli, Roma e Vicenza (quello di Parma non è stato inserito per non interferire con un'altra raccolta di fondi precedentemente concordata con l'A.C. Parma). Una grande bandiera di Telethon, sorretta dai giocatori di entrambe le squadre attraverserà nello stesso momento tutti i campi di gioco per essere consegnata nel cerchio di centrocampo ad un ricercatore che, a sua volta, la consegnerà ad un disabile.

Il mondo del calcio si impegna dunque a sostenere la ricerca di Telethon, la quale deve poi trasferire i preziosi risultati del suo lavoro alle tantissime persone colpite dalle oltre quattromila malattie genetiche esistenti.

## Viking, Brianza alcolica mappa del tifo interista

Spaccio di droga allo stadio: un fenomeno relativamente nuovo. Un giovane ultrà arrestato a Brescia nel marzo del '93 e un primo allarme a Milano nel gennaio di tre anni fa quando in un bar, conosciuto come abituale ritrovo degli ultras milanisti delle Brigate rosse, durante una perquisizione si scopre un chilo di hashish. L'intreccio denunciato in questi giorni porta alla luce nomi e personaggi con legami stretti con mafia e ambienti di destra, ma gli Skin, il gruppo di ultras interisti più pesantemente coinvolto politicamente, è stato sciolto. Gli altri gruppi sono i Boys San, i cosiddetti sanbabellini, dal nome della piazza dove negli anni caldi si radunavano gli studenti della Milano bene, sono cambiati i tempi, è rimasto il simbolo. Ultras, Viking, Brianza Alcolica sono gli altri gruppi ultras che appendono i loro drappi sulle ringhiere di san Siro, nella curva Nord, quella interista.



Uno striscione dei «Boys» allo stadio di San Siro

**RADIO ITALIA**  
SOLO MUSICA ITALIANA

PRESENTA  
IL NUOVO ALBUM DEI  
**NERI PER CASO**

DA LUNEDÌ 1 A SABATO 6 DICEMBRE ALLE ORE 16.30  
E DOMANI SERA DALLE ORE 21.00 ALLE 23.00

**NERI PER CASO**

RADIO ITALIA SOLOMUSICAITALIANA - SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA  
Ascoltaci in tutta Europa via satellite  
EUTELSAT 13°EST - Freq. 11.408 - SOTTOPORTANTI STEREO 7.38/7.56  
ASTRA 19.2°EST - Freq. digitale (ADR) 11.185 - SOTTOPORTANTE 8.10

EMI

| LOTTO    |                |
|----------|----------------|
| BARI     | 16 21 22 89 34 |
| CAGLIARI | 71 25 3 16 77  |
| FIRENZE  | 57 64 4 55 46  |
| GENOVA   | 53 80 79 44 72 |
| MILANO   | 42 53 76 89 88 |
| NAPOLI   | 38 43 59 88 3  |
| PALERMO  | 34 20 15 62 10 |
| ROMA     | 73 47 89 5 54  |
| TORINO   | 31 19 60 48 10 |
| VENEZIA  | 69 33 51 58 38 |

  

| ENALOTTO              |                |
|-----------------------|----------------|
| 12X XXX X2X 2XX QUOTE |                |
| ai 12                 | L. 298.360.300 |
| agli 11               | L. 4.566.700   |
| ai 10                 | L. 218.900     |